

Opera di Roma, al Teatro Nazionale la comicità di Offenbach

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/musica/2026/01/21/opera-di-roma-al-teatro-nazionale-la-comicita-di-offenbach_21a9b2b0-02f9-4281-a68...



Opera di Roma, al Teatro Nazionale la comicità di Offenbach

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Il Teatro dell'Opera di Roma porta, per la prima volta al Teatro Nazionale, il maestro dell'operetta

Jacques Offenbach. Riunite sotto il titolo di Fabbrica Offenbach, il 22 e 23 gennaio vanno in scena due titoli del

compositore in un nuovo allestimento: Un mari à la porte e La

Chatte métamorphosée en femme affidati agli artisti di Fabbrica

- Young Artist Program, il percorso sostenuto da Banca del

Fucino, che dal 2016 il Teatro dedica alla formazione di cantanti, maestri collaboratori, registi, scenografi, costumisti e lighting designer.

Offenbach torna in una produzione del lirico capitolino a distanza di trent'anni, dopo

il Festival Jacques Offenbach e il Secondo Impero, ospitato al Teatro Brancaccio nella stagione

1994-95, sotto la direzione di Peter Maag.

Composta nel 1858, La Chatte métamorphosée en femme (Il

gatto trasformato in donna) tratta da una favola di La Fontaine,

a sua volta ispirata a La gatta Afrodite di Esopo, ha come

protagonista il giovane Guido, innamorato della propria gatta

Minette, trasformata da un'incantesimo in una ragazza in carne e ossa. La metamorfosi dà origine a una serie di situazioni

comiche. Offenbach crea qui uno dei suoi esempi più riusciti di

"operetta fantastica", dove l'elemento fiabesco si intreccia al

gusto per il paradosso. Scritta nel 1859, Un mari à la porte (Un marito alla porta) è una

brillante operetta in un atto costruita

con ritmo serrato sulle disavventure di Florestan, compositore

in fuga dai creditori che piomba nella stanza della giovane

Suzanne la notte delle sue nozze. La sua improvvisa apparizione

provoca una catena di incomprensioni, goffi tentativi di

nascondersi e colpi di scena che coinvolgono la sposa, l'amica

Rosita e il marito geloso. Offenbach gioca con precisione

teatrale sulle dinamiche del vaudeville, alternando arie spiritose, duetti vivaci e momenti di irresistibile comicità. La

versione musicale per due pianoforti è curata da Giorgio Gori e

affidata ai maestri collaboratori Elettra Aurora Pomponio e Maki

Hamada. Firma la regia Kamila Straszynska, formatasi

all'Accademia "Aleksander

Zelwerowicz" di Varsavia, al
DAMS di
Bologna e all'Accademia
"Silvio d'Amico" di Roma.
Riproduzione riservata ©
Copyright ANSA